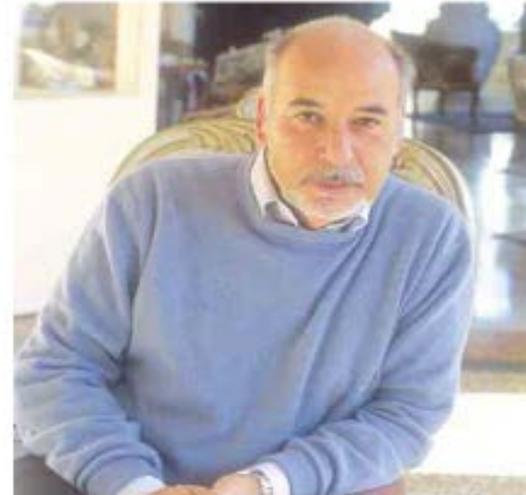
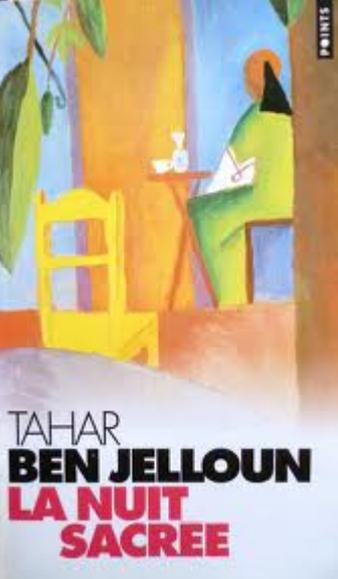
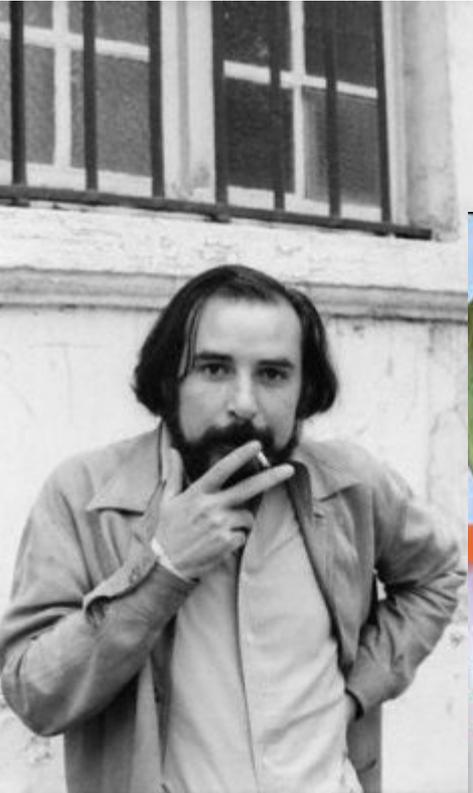
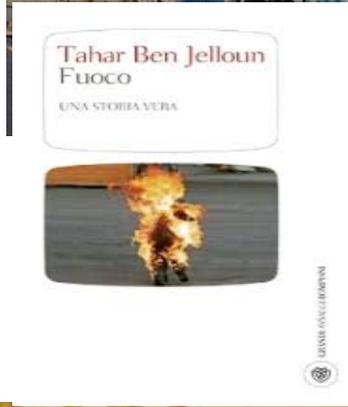
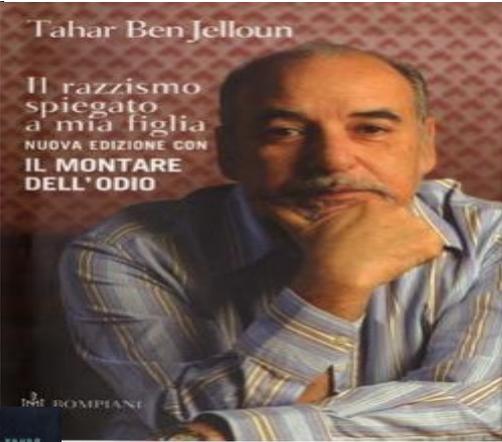
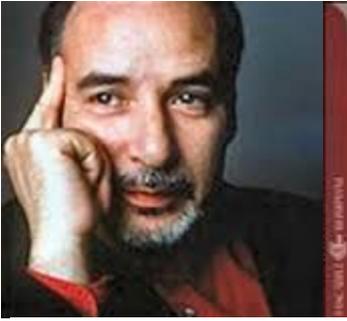


Le Letterature francofone

[...] Il narratore, seduto sulla stuoia con le gambe ripiegate nella posizione del sarto, tirò fuori da una cartella un grande quaderno e lo mostrò all'uditorio.

Tahar Ben J, *Creatura di sabbia*, Torino, Einaudi, 1987, pp. 7-8 (or.fr. 1985)







Inédits :
 Anscoufouddine Mohamed
 Assoulat Soukri
 Catherine Boudet
 Dev Vrahsawmy
 Onane Barbey
 Stephen Gray

[Approche d'une œuvre,
 rencontre avec un auteur :
Raharimanana]

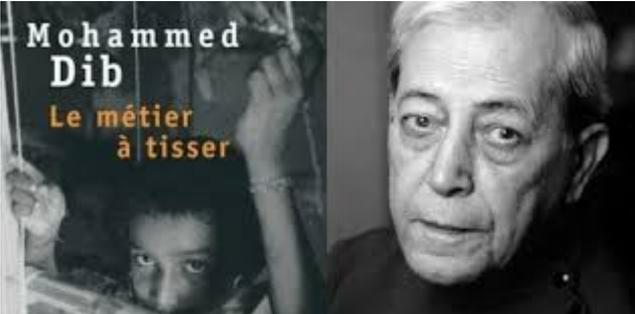
N° 2 - ISSN : 2113-387X - 1^{er} semestre 2011 / 10 €



Cher frère blanc,
 Quand je suis né, j'étais noir,
 Quand j'ai grandi, j'étais noir,
 Quand je suis au soleil, je suis noir,
 Quand je suis malade, je suis noir,
 Quand je mourrai, je serai noir.

Tandis que toi, homme blanc,
 Quand tu es né, tu étais rose,
 Quand tu as grandi, tu étais blanc,
 Quand tu vas au soleil, tu es rouge,
 Quand tu as froid, tu es bleu,
 Quand tu as peur, tu es vert,
 Quand tu es malade, tu es jaune,
 Quand tu mourras, tu seras gris.

Alors, de nous deux,
 Qui est l'homme de couleur ?



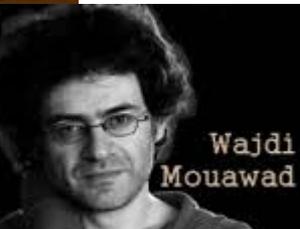
Mehdi Charef
**Le thé au harem
 d'Archi Ahmed**



...Je viendrais à ce pays mien
 et je lui dirais :
 "Embrassez-moi sans crainte...
 Et si je ne sais que parler,
 c'est pour vous que je parlerai".

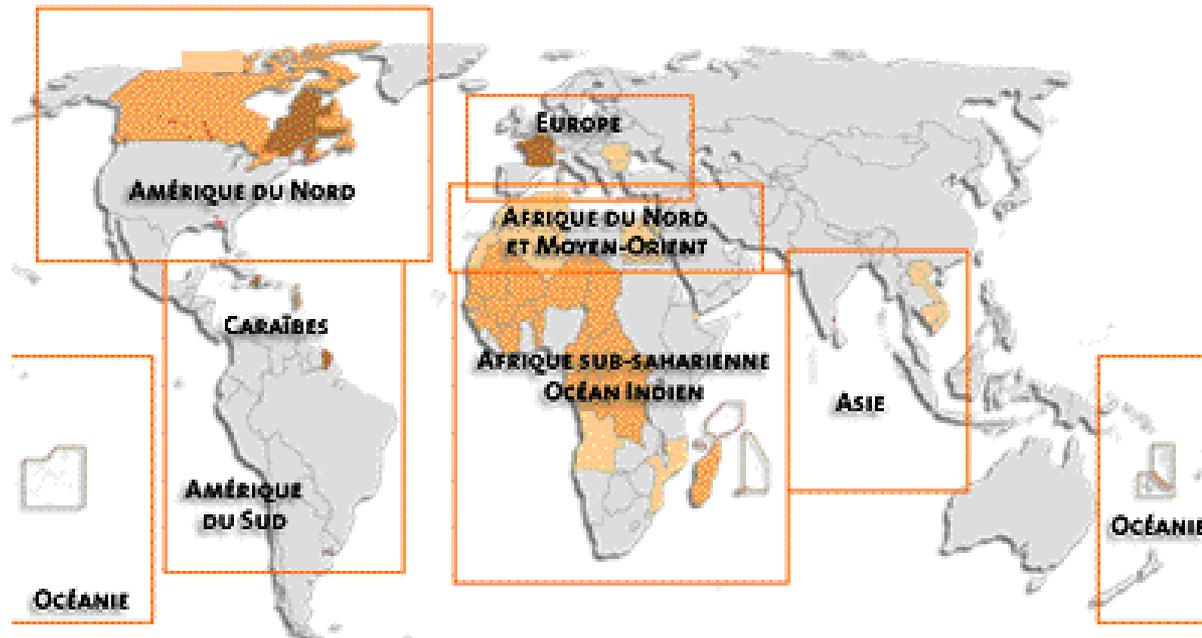
Aimé Césaire
 Cahier d'un retour au pays natal

Quotidien
 Cycle Annick Bergeron
 Création
Metteur en scène Jouer Interprétation
 Paris Exil Liban Même équipe Age
 Théâtre Auteur Famille Opus
 Comédien Nantes Acteur Fraternité
 Soeurs Abé Carré Cé Carré Grand T
 Ecrire Au carré de l'hypoténuse Lanques Composer
 International **Directeur artistique** Intimité
 Monologue Domestique Solitude Immigration
 Nayla Histoire Obscurité du monde moderne
 Créer Rencontres



Wajdi
 Mouawad

LA FRANCOFONIA



Pays ou région où le français est langue officielle et maternelle

Pays ou région où le français est langue officielle ou administrative

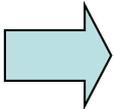
Pays où le français est langue d'enseignement privilégiée

Non si parla francese solo in Francia.

Nel corso dei secoli il Francese è stato una lingua assai praticata:

Nei secoli passati il francese era

- **La lingua ufficiale dell'Inghilterra (XII e XIII secolo)**
- **La lingua in cui si esprimevano le *élites* culturali (XVIII)**
- **La lingua di comunicazione tra gli Europei**



**Nel mondo ci sono attualmente ancora decine di milioni di
persone
per cui il francese è**

- **lingua madre**
- **seconda lingua**
- **lingua ufficiale**
- **lingua di piacere**



▪

**La diffusione del francese nel mondo
è dunque un fenomeno antico,
la cui coscienza è tuttavia recente**

Nascita della parola **francophonie**

1880: **Onésime Reclus** (geografo)

senso sociolinguistico::

“l'ensemble des populations parlant français”

senso geopolitico::

“l'ensemble des pays où l'on parle français”

Recupero del termine **francophonie**

- **novembre 1962 :**

Léopold Sédar Senghor, n.sp. della rivista
Esprit : “Le français dans le monde”.

- **francofonia =**

comunità delle antiche colonie francesi
che si erano emancipate da poco

(Africa occidentale, Maghreb, Indocina).

Francia



Francofonia

- Forza centrifuga : differenziarsi dalla Francia
- Forza centripeta : mantenere un legame con la Francia

Un concetto politico

Il termine **francofonia**, legato com'è alla storia della **decolonizzazione**, è un termine che ha sempre mantenuto, anche al di là della volontà esplicita di coloro che ne fanno uso (e che lo assumono positivamente o negativamente) un valore eminentemente **politico**



Il paradosso di un successo

- in passato, quando il francese era la lingua di comunicazione internazionale, non si sentiva il bisogno di usare un termine specifico per designarne le tentazioni universaliste.
 - Rivarol, *Discours sur l'universalité de la langue française* (1784)
 - Federico II di Prussia e Carlo Giuseppe, Principe di Ligne^[1] consideravano del tutto “naturale” scrivere in francese.

Francofonia e decadenza del francese

- insistere sull'esistenza e il ruolo di una comunità francofona internazionale costituisce
 - uno degli effetti del declino della lingua francese nel mondo

Ma anche

- una indubbia presa d'atto dei nuovi rapporti tra i popoli

I perché di un uso linguistico

- **esorcizzare la coscienza di un declino della lingua francese nel mondo**
- **Sottolineare la volontà e la possibilità di sfuggire alla tutela culturale della Francia**

I grandi insiemi linguistici

1. Paesi in cui il **francese** è **lingua madre** di una comunità numerosa, che parla tale lingua da secoli (Europa e Canada francofono)
2. Paesi in cui la **lingua madre** è il **creolo**, e il **francese** è **lingua ufficiale** o **lingua d'uso**.

Il francese è una lingua più o meno familiare alla popolazione, che non la sente come radicalmente estranea

(Le Antille, Haiti, La Guyana francese, L'isola Mauritius, La Réunion, Le Seychelles)

3. Le ex-colonie: il francese è **lingua di comunicazione** o **lingua di circostanza**, padroneggiata e praticata da una parte più o meno importante della popolazione

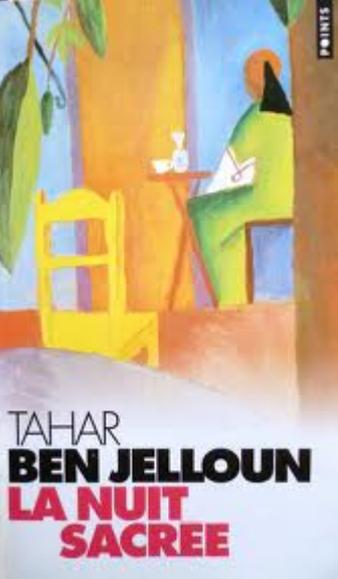
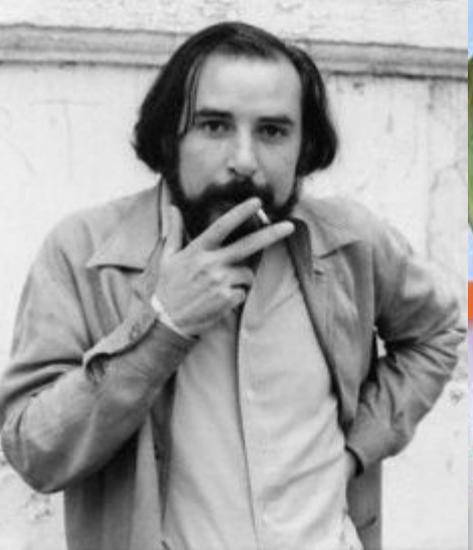
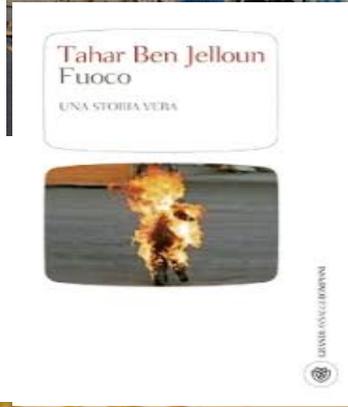
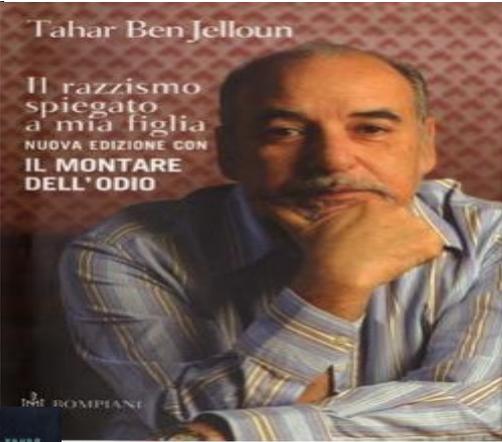
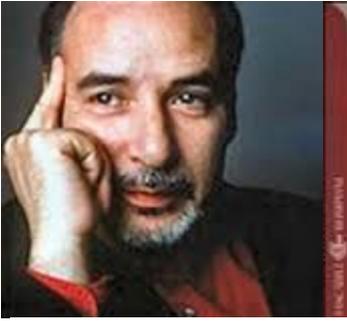
(Africa nera francofona, Madagascar, Maghreb, Libano)

4. Le **aree linguistiche di permanenza** del francese

(Medio Oriente, Europa orientale, Penisola indocinese, Altri territori francofoni)

**PLURALITÀ CULTURALE
E
PLURALITÀ LINGUISTICA**

**Tahar Ben Jelloun:
vedere il mondo da un'altra
prospettiva**



TBJ: chi è ?

- Un caso editoriale internazionale
 - Circa una cinquantina di opere
 - Più di una decina di premi e onorificenze
 - Tradotto in più di quaranta lingue
 - Arabo, indonesiano, lituano, vietnamita, hindi, giapponese, coreano, cinese, lingue europee...
- Un giornalista-scrittore che pubblica nei più importanti quotidiani mondiali
 - Le Monde, Il Corriere della sera, La Repubblica, Lavanguardia, Der Spiegel, The Jakarta Post,...
- L'interprete dell'identità araba in Europa

Tahar Ben
Jelloun

un conteur

Alcune chiavi di lettura

1. Un'opera tra due culture
2. Il ruolo dell'intellettuale arabo
3. Poetica e politica della
Letteratura-Mondo

II Maghreb: «dove tramonta il sole»



« *al-Djazirat al-Maghrib* » = La penisola del tramonto



OCEANO ATLANTICO

MAROCCO

SAHARA

ALGERIA

MAURITANIA

MARI

TUAREG

Sahara Occidentale (territorio conteso)

Tropico del Cancro

Tappe storiche

- **1830** : i Francesi conquistano **Algeri**
 - 1881 : Tunisia (protettorato francese)
- **1911** : **Marocco** => **protettorato francese**
- **1 novembre 1954** : guerra d'Algeria
- **1956** : **Indipendenza Marocco e Tunisia**
- **1962** : indipendenza Algeria

TBJ: Tappe biografiche

- 1944: 1° dicembre, nasce a Fez
 - Frequenta scuola coranica del quartiere
 - 6 anni: *école primaire* franco-araba
- 1956: si trasferisce a Tangeri
 - Liceo francofono
 - Studi di Filosofia
- 1965: manifestazioni studentesche
- 1966: TBJ arrestato
- 1968: liberato. Prime pubblicazioni in *Souffles*
- 1971: si trasferisce a Parigi
- 1974: dottorato in psichiatria sociale

vivere tra due culture

Entre-deux

Le letterature maghrebine d'espressione francese

Le tappe fondamentali

- **La generazione dei padri fondatori**
 - scrittori nati attorno agli anni '20
 - Cominciano a pubblicare attorno al '52 (è detta anche generazione del '52)
- **La generazione degli anni '70**
 - nati attorno al 1940
 - Detta anche “génération terrible”
- **La generazione dagli anni '80 ai giorni nostri**
 - “terza generazione”
 - Il ritorno alla realtà
 - L'emergenza politica

La génération terrible

- Mohammed Khair-Eddine, *Agadir*, 1967
- Rachid Boudjedra, *La Répudiation*, 1969
- Abdelkebir Khatibi, *La mémoire tatouée*, 1971
- Tahar Ben Jelloun, *Harrouda*, 1973
- Nabile Farès, *Mémoire de l'absent*, 1974

L a g é n é r a t i o n
t e r r i b l e

Prospettiva
biografica

- **nati attorno
al 1940**
- **giunti alla
maturità
artistica
attorno agli
anni '70**

L a g é n é r a t i o n t e r r i b l e



- **Generazione precedente**

– **tematiche:**

- **rivendicazione identitaria**

- **critica sociale**

Continuità
tematiche

L a g é n é r a t i o n t e r r i b l e

Rinnovamenti
estetico-politici

Il «terrorismo linguistico»

Satira

Derisione

**Decostruzione
linguistica**

**= strumento di
lotta**

L a g é n é r a t i o n t e r r i b l e

Critica politica
contro...

- **Ex colonizzatore**
- **Nuovi poteri degli Stati indipendenti**

L a g é n é r a t i o n t e r r i b i l e

- **Problematica linguistica**
- **Sperimentazioni letterarie**

: ha sviluppato una profonda riflessione sulle condizioni e i modi della propria espressione e ha prodotto la prima teoria

Riflessione teorica :

letteraria.

Derisione, sperimentazione, mito e memoria

Tangeri-il-Tradimento

Altri ancora hanno lasciato il Rif.

La terra s'è divorata la loro speranza. Sono venuti in città per vedere il mare e dimenticare. Hanno dipinto i loro corpi del colore della terra.

non andremo a Fass
pancia grossa e le mani grosse
sanno ridere

i notabili hanno la
e poi non

siamo venuti qui a tendere le braccia per ingannare le brume dello stretto
disegnare l'altra sponda senza nominarla la guar-
diamo allontanarsi la sabbia ci separa

alle porte della città un cammello ci ha detto di coprirci la faccia per tradire
meglio le seduzioni multiple e di aspettare l'arrivo di una donna; ha regalato un pane
d'orzo a ciascuno di noi ed è scomparso.

Tahar Ben Jelloun, *Harrouda*, 1973 (tr.it. Zanzibar 1992)

vivere tra due culture

Per chi scrive lo scrittore del Maghreb ?

Il ruolo dell'intellettuale arabo

Tahar Ben Jelloun, *l'écrivain-journaliste*

Scrivere per il proprio gruppo

La condizione dell'immigrato

- *La réclusion solitaire* (1976) [Le pareti della solitudine (1990)]:
«Siamo un paese disboscato dai propri uomini. Alberi strappati alla terra, registrati e spediti tra i freddi. Quando arriviamo in Francia, i nostri rami non sono più pesanti; le foglie sono leggere; sono morte. Le radici si sono essiccate e non abbiano sete»
- *Hospitalité française* (1984) [tr. it. 1992]
Libro scritto durante l'estate del 1983, dopo l'assassinio, il 9 luglio, di Taoufik Ouannès (un ragazzino di undici anni). Come si può arrivare ad uccidere un bambino solo perché fa rumore giocando a pallone? Analisi nella storia e nella memoria della Francia, svolta a partire dal concetto di « ospitalità » (Lévinas, Derrida) e dallo studio del diffondersi del razzismo in Francia.
- *Le racisme expliqué à ma fille* (1997) [1998]
- *Partir* (2006)

L'emergenza della questione araba

- *L'Islam expliqué aux enfants* (2001)

- *Par le feu* (2011)

Storia di Mohamed Bouazizi e dei motivi che hanno portato un ragazzo moderato e desideroso di farsi una vita a darsi fuoco il 17 dicembre 2010.

- *L'étincelle – Révolte dans les pays arabes*
(2011)

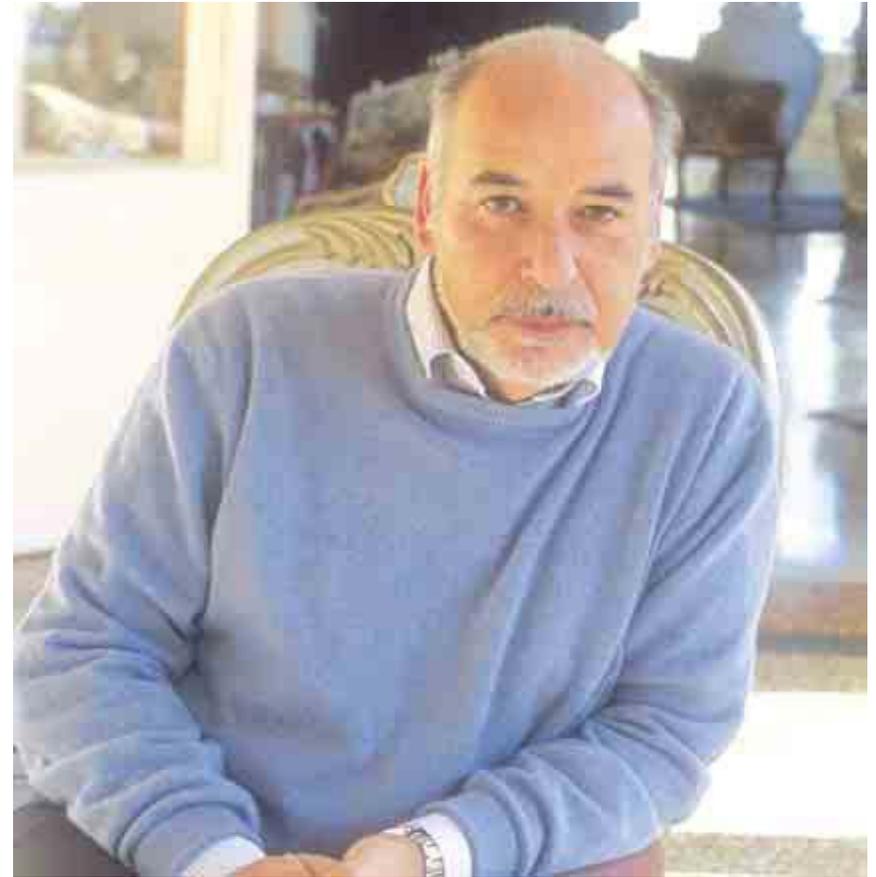
Publicato contemporaneamente in Francia, Italia, Germania

Lo sguardo capovolto

- *Dove lo Stato non c'è. Racconti italiani* (1990)
- *Alberto Giacometti* (1991)
- *L'Auberge des pauvres* (1997)
- *La Belle au bois dormant* (2004)
- *Beckett et Genet, un thé à Tanger* (2010)
- *Jean Genet menteur sublime* (2010)
- *Lettre à Delacroix* (2010)

Poetica e politica

La forza del racconto



La halqua

[...] Il narratore, seduto sulla stuoia con le gambe ripiegate nella posizione del sarto, tirò fuori da una cartella un grande quaderno e lo mostrò all'uditorio.

TBJ, *Creatura di sabbia*, Torino, Einaudi, 1987, pp. 7-8 (or.fr. 1985)

Il segreto è qui, intessuto di sillabe e di immagini. Me lo affidò proprio prima di morire. Mi fece giurare di non aprirlo prima che fossero trascorsi quaranta giorni dalla sua morte, il tempo di morire del tutto, quaranta giorni di lutto per noi e di viaggio nelle tenebre della terra per lui. L'ho aperto la notte del quarantunesimo giorno. Sono stato inondato dal profumo del paradiso, un profumo così forte che per poco non ne rimanevo soffocato. Ho letto la prima frase e non ho capito niente. Ho letto la prima pagina e ne sono rimasto illuminato. Lacrime stupefatte colavano incontenibili sulle mie guance. Avevo le mani sudate ; il sangue non circolava in modo naturale. In quel momento ho saputo di essere in possesso di un libro raro, il libro del segreto, attraversato d'impeto da una vita breve e intensa, scritto nella notte della lunga prova, conservato sotto grandi pietre e protetto dall'angelo della maledizione. Questo libro, amici, non può essere fatto circolare, né dato a chicchessia. Non può essere letto da spiriti innocenti. La luce che emana abbaglia e acceca gli occhi che vi si posano inavvertitamente, senza essere stati preparati. Questo libro io l'ho letto e decifrato per spiriti del genere. Non potrete avervi accesso senza passare attraverso alle mie notti e al mio corpo. Io stesso sono questo libro. Sono diventato il libro del segreto; ho pagato con la vita per leggerlo. Arrivato alla fine, dopo mesi di insonnia, ho sentito che il libro si incarnava in me, perché quello è il mio destino. Per raccontarvi questa storia non avrò nemmeno bisogno di aprire il quaderno, intanto perché ne ho imparato a memoria ogni passo, e poi per prudenza. Tra poco, brava gente, il giorno si lascerà scivolare nelle tenebre; io mi ritroverò solo con il libro e voi soli con l'impazienza. Sbarazzatevi della febbre malsana che accende i vostri sguardi. Siate pazienti, scavate insieme con me la galleria della domanda e sappiate aspettare, non tanto le mie frasi – che sono vuote – quanto il canto che si leverà lentamente dal mare e verrà per iniziarvi sulla strada del libro all'ascolto del tempo e di quanto il tempo sa fare in frantumi. Sappiate anche che il libro ha sette porte, aperte in un muro dello spessore di almeno due metri e alto come almeno tre uomini aitanti e vigorosi. Vi darò io, una dopo l'altra, le chiavi per aprire tutte quelle porte. In verità già possedete quelle chiavi, ma non lo sapete; e se anche lo sapeste, non sareste in grado di farle girare e ancora meno sapreste sotto quale pietra tombale sotterrarle.

Il **segreto** è qui, intessuto di sillabe e di immagini. Me lo affidò proprio prima di morire. Mi fece giurare di non aprirlo prima che fossero trascorsi **quaranta giorni dalla sua morte**, il tempo di morire del tutto, quaranta giorni di lutto per noi e di viaggio nelle tenebre della terra per lui. L'ho aperto **la notte del quarantunesimo giorno**. Sono stato inondato dal profumo del paradiso, un profumo così forte che per poco non ne rimanevo soffocato. Ho letto la prima frase e non ho capito niente. Ho letto la prima pagina e ne sono rimasto **illuminato**. Lacrime stupefatte colavano incontenibili sulle mie guance. Avevo le mani sudate ; il sangue non circolava in modo naturale. In quel momento ho saputo di essere in possesso di un libro raro, **il libro del segreto**, attraversato d'impeto da una vita breve e intensa, scritto nella notte della lunga prova, conservato sotto grandi pietre e protetto dall'angelo della maledizione. Questo libro, amici, non può essere fatto circolare, né dato a chicchessia. Non può essere letto da spiriti innocenti. La luce che emana abbaglia e acceca gli occhi che vi si posano inavvertitamente, senza essere stati preparati. Questo libro io l'ho letto e decifrato per spiriti del genere. Non potrete avervi accesso senza passare attraverso alle mie notti e al mio corpo. **Io stesso sono questo libro. Sono diventato il libro del segreto**; ho pagato con la vita per leggerlo. Arrivato alla fine, dopo mesi di insonnia, ho sentito che il libro si incarnava in me, perché quello è il mio destino. Per raccontarvi questa storia non avrò nemmeno bisogno di aprire il quaderno, intanto perché ne ho imparato a memoria ogni passo, e poi per prudenza. Tra poco, brava gente, il giorno si lascerà scivolare nelle tenebre; io mi ritroverò solo con il libro **e voi soli con l'impazienza**. Sbarazzatevi della febbre malsana che accende i vostri sguardi. Siate pazienti, scavate insieme con me la galleria della domanda e sappiate aspettare, non tanto le mie frasi – che sono vuote – quanto il canto che si leverà lentamente dal mare e verrà per **iniziarsi sulla strada del libro all'ascolto del tempo e di quanto il tempo sa fare in frantumi**. Sappiate anche che **il libro ha sette porte**, aperte in un muro dello spessore di almeno due metri e alto come almeno tre uomini aitanti e vigorosi. Vi darò io, una dopo l'altra, le chiavi per aprire tutte quelle porte. In verità già possedete quelle chiavi, ma non lo sapete; e se anche lo sapeste, non sareste in grado di farle girare e ancora meno sapreste sotto quale pietra tombale sotterrarle.

quaranta giorni dalla sua morte...

il libro del segreto...

Io stesso sono questo libro. Sono diventato il libro del segreto

Per iniziarvi sulla strada del libro...

...all'ascolto del tempo...

...e di quanto il tempo sa fare in frantumi.

...il libro ha sette porte...

Per ora ne sapete abbastanza. Credo sia meglio che ci lasciamo prima che il tramonto incendi il cielo. **Tornate domani**, se per caso il libro del segreto non vi abbandona.

TBJ, *Creatura di sabbia*, Torino, Einaudi, 1987, p. 8 (or.fr. 1985)

Per ora ne sapete abbastanza. Credo sia meglio che ci lasciamo prima che il tramonto incendi il cielo. **Tornate domani**, se per caso il libro del segreto non vi abbandona.

TBJ, *Creatura di sabbia*, Torino, Einaudi, 1987, p. 8 (or.fr. 1985)

Tra due tradizioni

Tahar Ben Jelloun, *L'enfant de sable* (1985)

funzione sociale della narrazione : la halqua =

il cerchio attorno al quale si riuniscono tradizionalmente gli ascoltatori degli affabulatori popolari nella cultura araba

- Negazione del ruolo del singolo *conteur / conteuse* (*meddah* o *goual*)
- insistenza sul fatto che la *halqua* è un momento di incontro della comunità, in cui l'immaginario collettivo si ricrea attorno ad una serie di immagini tradizionali
- riferimento implicito all'archetipo letterario delle *Mille e una notte* : il racconto è una strategia di sopravvivenza (del singolo e/o della collettività).

La bella addormentata di Tahar Ben Jelloun

Una morale anti-razzista

Accettare di dormire cento anni
e imparare la pazienza
Aspettare l'amore
chiudendo gli occhi e le porte del proprio cuore
E' raro ai nostri giorni

Vivere non può essere una favola così inverosimile
Tuttavia, per vincere le forze del male,
per sconfiggere il demonio
che riposa nel cuore degli uomini
non bisogna forse rifiutarsi di portare in se stessi
i germi di questo flagello
e rispondere alla cattiveria con indifferenza ?

Ogni essere tende a perseverare nel suo essere
La gelosia scava il suo solco di amarezza nei corpi
L'invidia scava il viso e annerisce i cuori
L'odio inietta sangue giallo negli occhi
Quanto alla bontà
Essa è al di sopra di tutte queste cose
La sua eleganza la rende irraggiungibile
Tahar Ben Jelloun, 2003

as-sàlam àleikum

la pace sia con voi